

- rispetto ad una generale carenza di aree attrezzate per gli insediamenti industriali riscontrabile nella provincia di Torino, i comuni della prima cintura metropolitana offrono maggiori e più qualificate opportunità di localizzazione produttiva. Su 18 Piani di Insediamenti Produttivi (PIP) rilevati nella provincia di Torino ben 11 sono localizzati all'interno delle tre aree studiate (complessivamente un milione e 950 mila metri quadrati di superficie, pari al 70% della superficie destinata ai PIP della provincia).

Accanto a questa ampia maglia di punti di solidità la cintura metropolitana soffre però di una serie di debolezze e manifesta una serie di problemi che hanno indotto a parlare, da qualche anno, di processo di deindustrializzazione. I fattori di criticità che indeboliscono fino a sfibrare la capacità di ulteriore sviluppo dell'area metropolitana derivano in maniera diretta dal modello socio-economico su cui si è basata l'industrializzazione del capoluogo piemontese e sono, in questo senso, paradigmatiche ed "esemplari" per l'intera provincia di Torino.

Non a caso, infatti, tutti gli elementi di criticità presenti nella cintura metropolitana sono già stati rilevati, con diversa intensità, nelle altre aree della provincia. Sinteticamente si ricordano qui:

- la fortissima concentrazione industriale in pochi comparti produttivi (industria automobilistica, innanzitutto) e la conseguente fragilità strutturale dell'economia locale di fronte a crisi di settore;
- l'egemonia della cultura industriale metalmeccanica che ha rallentato la crescita di una moderna cultura